

Il bilancio positivo della BiMu di Milano testimonia lo stato di salute di un settore che vede l'industria italiana giocare un ruolo da protagonista a livello mondiale. E per la old economy, rivalutata dalle conseguenze della crisi finanziaria, è il momento di portare avanti richieste precise



Il governatore della Lombardia Roberto Formigoni e il presidente di Ucima - Sistemi per Produrre Giancarlo Losma inaugurano la 26° edizione di BiMu/Sfortec 2008.

La macchina utensile sotto i riflettori



Autorità e imprenditori del settore alla cerimonia di inaugurazione.

È l'Italia che lavora e produce, che innova, che si internazionalizza, quella che si è data appuntamento nei nuovi quartieri di Fiera Milano di Rho Pero dal 3 al 7 ottobre per dare vita allo spettacolo della BiMu, la biennale internazionale della macchina utensile giunta alla 26° edizione. E il risultato è stato ancora una volta all'altezza. Un grande spettacolo dove sono state le tecnologie le vere protagoniste. Sotto i riflettori, in grandi come in piccoli stand, circa 4.000 macchine hanno messo in scena prestazioni e caratteristiche tecniche sempre migliori confermando la capacità di innovare che caratterizza il settore.

RISULTATI POSITIVI

All'offerta rappresentata da 1.702 imprese, il 45% delle quali straniere, su una superficie espositiva netta complessiva di circa 72.000 metri quadrati, il 10% in più rispetto all'edizione precedente, hanno risposto 96.411 visitatori, dei quali 5.841 stranieri in rappresentanza di 77 Paesi. "Si tratta di un risultato non soltanto positivo, ma anche confortante considerato il contesto congiunturale particolarmente turbolento", ha commentato Giancarlo Losma, presidente di Ucima, l'associazione dei costruttori italiani di macchine utensili, robot e automazione. Secondo i primi riscontri sull'identikit

dei visitatori viene confermato l'elevato potere decisionale della stragrande maggioranza, con un interesse estremamente frammentato per le varie tecnologie a conferma della 'universalità' della manifestazione, con una leggera prevalenza dell'asportazione del truciolo e della utensileria. Da sottolineare anche una significativa presenza di giovani studenti, spesso accompagnati dai loro docenti.

Se la scelta di accorciare un giorno la durata della manifestazione è stata accolta positivamente dagli espositori e non ha comportato una diminuzione del numero dei visitatori (erano stati 96.250 dei quali 5.149 stranieri nel-

l'edizione 2006), non sono mancate critiche e perplessità per l'apertura domenicale, che purtroppo sarà replicata anche nella prossima edizione in programma da mercoledì 29 settembre a domenica 3 ottobre 2010.

Decisamente sotto tono lo svolgimento di Sfortec, la mostra specificamente dedicata alla subfornitura tecnica, che ha visto una sessantina di espositori su una superficie complessiva di 1.000 metri quadrati.

UN SETTORE IN SALUTE

Ma torniamo alla BiMu per la quale il deciso incremento dello spazio espositivo registrato sta a dimostrare la vivacità del mercato dei sistemi per produrre

mento delle esportazioni che cresceranno, del 6,2%, a 3,3 miliardi di euro, sia dai positivi riscontri del mercato interno. In crescita del 4,4%, le consegne dei costruttori sul mercato domestico andranno oltre quota 2,8 miliardi, trainate dall'incremento del consumo, che si attesterà a 4,6 miliardi di euro, il 6,7% in più rispetto al 2007. E ha così proseguito: "I risultati messi a segno in questi ultimi anni confermano la professionalità e la grande passione che gli imprenditori italiani del settore mettono nella loro attività. L'industria italiana costruttrice di beni strumentali è una delle componenti strategiche dell'economia del Paese, una delle voci che maggiormente contribuiscono alla bilancia

mente con una realtà caratterizzata da "eccessiva burocrazia, spropositata pressione fiscale, elevata spesa pubblica, sistema e rete di servizi non sempre adeguati alle esigenze delle imprese". "L'intervento e la presenza di un sistema Paese forte e capace di agire in modo deciso negli ambiti di propria competenza, così come la crescita e il consolidamento dell'industria manifatturiera sono un must per il mantenimento dell'autonomia del sistema economico. E, in effetti, dobbiamo dare atto che la attuale compagine governativa ha dimostrato, in questi primi mesi di legislatura, di condividere questa posizione e dare ampio credito al ruolo delle imprese per lo sviluppo dell'economia nazionale. Sono numerose le iniziative e le misure inserite nel documento di programmazione economica per il prossimo biennio volte a favorire l'attività imprenditoriale. Tra gli interventi già divenuti operativi, ne ricordo uno per tutti: la detassazione del lavoro straordinario, che porta beneficio sia all'imprenditore che al lavoratore dipendente. L'auspicio è che l'operato del governo prosegua su questo indirizzo con uguale risolutezza. Questo perché il Paese non ha più tempo da perdere. Ha bisogno di una politica che decida, che sia in grado di mettere le imprese nelle condizioni di operare sui mercati perché dalle imprese dipende il mantenimento della competitività del nostro sistema economico".

RICHIESTE PRECISE

Per favorire e incrementare la competizione delle aziende sui mercati internazionali, per il presidente Losma sarebbe opportuna la creazione di uno strumento volto a stimolare i costruttori italiani a investire in modo continuativo nell'attività di formazione del personale dedito all'internazionalizzazione. "Sarebbe necessaria la creazione di un fondo ad hoc che si differenzi fortemente dalle altre forme di finanziamento di attività formative, che sia destinato a imprenditori dipendenti e collaboratori esterni delle aziende, che prevede la realizzazione anche di percorsi individuali con grande flessibilità e semplicità gestionale". Sempre in materia di supporto alla atti-



Lo stand di RMO in BiMu e le hostess Sabrina e Lilla, che hanno promosso la campagna abbonamenti.

nonostante i segnali di rallentamento dell'economia mondiale. "Nel prossimo biennio - ha sottolineato Losma nel suo intervento durante la cerimonia di inaugurazione - per l'industria italiana di settore proseguirà il trend positivo, sebbene dovremo registrare un certo rallentamento rispetto all'andamento 2007, considerato anno record per i costruttori italiani di macchine utensili, robot, automazione e tecnologie a essa ausiliarie". In particolare, secondo le previsioni, nel 2008, l'industria italiana di settore vedrà crescere la produzione a 6,1 miliardi di euro, il 5,3% in più rispetto all'anno precedente. Tale risultato sarà determinato sia dal buon anda-

commerciale. Le nostre macchine sono apprezzate ovunque nel mondo, tanto che la metà della produzione nazionale di settore è destinata al mercato internazionale. Siamo quarti produttori e terzi esportatori nella classifica mondiale di settore. Questi risultati, che tra l'altro ci permettono di acquisire sempre più consapevolezza delle nostre capacità, testimoniano il grande impegno che quotidianamente poniamo nel nostro lavoro".

SCELTE CONDIVISE

Tanta positività e capacità dell'industria italiana costruttrice di macchine utensili deve fare i conti quotidiana-



Grande affluenza di operatori e studenti in tutti i padiglioni della BiMu.



vità svolta dai costruttori italiani per il presidio dei mercati esteri, segnala, inoltre, la necessità di accelerare e intensificare i tempi di riunione del Comitato tecnico interministeriale che è preposto alla concessione delle licenze di esportazione delle nostre macchine. "Senza l'intervento del comitato, i nostri prodotti, caratterizzati da elevato contenuto tecnologico, non possono essere trasferiti all'utilizzatore straniero. Il fatto che il comitato diradi e allunghi i tempi di riunione ci penalizza fortemente nei confronti dei concorrenti esteri". Con riferimento a temi di politica economica, chiediamo invece l'attuazione del sistema degli ammortamenti liberi, misura di forte stimolo agli investimenti in beni strumentali. Fenomeno, questo, che avrebbe ricadute positive dirette su tutto il sistema manifatturiero naziona-

le. Investimenti in macchine utensili significa, infatti, aggiornamento di tutta la tecnologia di produzione. Tra le esigenze che noi imprenditori rileviamo vi è poi quella di poter fruire di un sistema di servizi che faciliti e che invece, troppo spesso, imbrogli la nostra attività. Non mi soffermo sugli aspetti legati alla lentezza e macchinosità della burocrazia, deficit che l'attuale governo sta cercando di ridurre drasticamente. Desidero piuttosto soffermarmi sulle necessità di servizi infrastrutturali adeguati, capaci di assicurare alle imprese una giusta connessione nel territorio vicino e lontano. Un tema mai come oggi attuale".

GUARDARE ALLA EMO

E sono appena stati spenti i riflettori della BiMu che già si guarda alla prossima EMO in programma dal 5 al 10 ottobre 2009 sempre nel quartiere fieristico di Rho Pero che, per Losma è: "il più all'avanguardia nel mondo e in meno di tre anni si è trasformato da

progetto in struttura, esempio di ottima cooperazione tra enti, istituzioni, mondo della politica e dell'economia e dimostra come la delega ai territori della gestione di attività che abbiano impatto diretto nell'area sia la strategia più adatta al raggiungimento dell'obiettivo nei tempi e secondo le modalità definite in fase progettuale". Per la mondiale di riferimento per il settore della lavorazione dei metalli, capace di richiamare centinaia di migliaia di visitatori da ogni parte del mondo Losma ha auspicato "la possibilità di offrire un sistema di trasporti e viabilità potenziato rispetto al servizio offerto ora. A ciò aggiungo, vorremmo poter contare su servizi infrastrutturali e aerei capaci di supportare il flusso di operatori che saranno nel capoluogo lombardo il prossimo anno. Malpensa e Alitalia, nelle quali tanto è stato investito, e che hanno contribuito, in modo decisivo, allo sviluppo e alla crescita della nazione, devono essere una priorità". Un auspicio che facciamo anche nostro.

readerservice.it - Ucima n.57